



## PER LAVORO E DIRITTI CONTRO DIKTAT E RICATTI

La scelta compiuta dalla FIAT a Mirafiori ed a Pomigliano d'Arco è un atto antisindacale, antidemocratico ed autoritario che non ha precedenti nella storia del nostro paese, che contrasta con i principi ed i valori della Costituzione.

Con l'obiettivo di cancellare i diritti individuali e collettivi del lavoro, conquistati nel tempo dai lavoratori, la FIAT, dichiara che questa è l'unica condizione per investire nel nostro paese.

### LA FIOM CGIL non ha firmato in quanto è prevista:

- la cancellazione del contratto nazionale dei metalmeccanici
- l'intensificazione della prestazione lavorativa ed il peggioramento delle condizioni di lavoro e della salute, con il taglio delle pause ed i riposi
- la possibilità di inserire turni da 10 ore di lavoro
- la penalizzazione economica sulla retribuzione dovuta in caso di malattia
- la cancellazione dei rappresentanti sindacali eletti dai lavoratori (R.S.U.) sostituiti da rappresentanti nominati dalle organizzazioni firmatarie che esistono solo se firmano e sostengono le posizioni dell'impresa, cancellando ogni forma di dissenso;
- la possibilità di sanzionare individualmente il lavoratore e le organizzazioni sindacali in caso di non rispetto delle clausole previste (che prefigurano una limitazione al diritto di sciopero)
- aumenti salariali derivati dall'aumento dell'orario di lavoro (120 h di straordinario obbligatorie) e di turnistiche più gravose.

Tutto questo è possibile grazie all'asservimento di sindacati complici, di un governo più tifoso che assente e di una Confindustria sedotta e (forse) abbandonata.

Mettere tutto questo a referendum, facendo scegliere ai lavoratori tra il licenziamento e la cancellazione di diritti, **alcuni dei quali indisponibili**, è assolutamente illegittimo e mortificante. Per questo la Fiom CGIL ritiene che il testo proposto dalla FIAT sia inaccettabile e non firmabile e che i diritti non possono in nessun modo costituire un ostacolo agli investimenti. Allo stesso modo è grave ed inaccettabile che i lavoratori non possano eleggere chi li rappresenterà all'interno della fabbrica ed è assolutamente inqualificabile l'atteggiamento di quei "sindacati" che hanno puntato ad escludere la Fiom.

La risposta che hanno dato i lavoratori di Mirafiori è stata straordinaria. Il contributo decisivo degli impiegati, dei quadri, dei capi che non saranno toccati dalla pesantezza delle norme volute dalla FIAT, rappresenta una vittoria di Pirro. **I NO convinti ed i SI estorti non consentiranno alla FIAT di governare la fabbrica cancellando i diritti dei lavoratori.** E' per questo che la Fiom richiede di riaprire la trattativa per giungere ad un vero accordo, fermo restando che non sarà trascurata nessuna strada per ripristinare le condizioni di legalità nello stabilimento.

La Fiom CGIL, evidenziando il pericolo che il metodo imposto dalla FIAT possa prendere piede, non solo nel sistema delle imprese metalmeccaniche, ma in tutto il mondo del lavoro, scardinando regole e diritti conquistati dai lavoratori con lotte e battaglie sindacali, proclama uno

## **SCIOPERO GENERALE DEI METALMECCANICI DI 8 ORE PER VENERDI' 28 GENNAIO**

**Con manifestazione ad UDINE aperta a tutte le categorie di lavoratori e cittadini, in Largo Melzi, di fronte alla Confindustria. Concentramento in piazza Paolo Diacono alle ore 10.00**